

Direzione: LAVORI PUBBLICI, STAZIONE UNICA APPALTI, RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

Area: TUTELA DEL TERRITORIO

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G05455 del 07/05/2020

Proposta n. 7091 del 06/05/2020

Oggetto:

Studio di Livello 1 di Microzonazione Sismica e dell'Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'Unità Amministrativa Sismica di Cori (LT). Validazione ai sensi dell'OCDPC n. 293 del 26 ottobre 2015 e della DGR Lazio n. 545 del 26 novembre 2010. Fasc. 438.

Proponente:

Estensore	GIARDINETTO ENZO	_____firma elettronica_____
Responsabile del procedimento	CATALANO GIACOMO	_____firma elettronica_____
Responsabile dell' Area	M.C. VECCHI	_____firma digitale_____
Direttore Regionale	W. D'ERCOLE	_____firma digitale_____

Firma di Concerto

OGGETTO: Studio di Livello 1 di Microzonazione Sismica e dell'Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'Unità Amministrativa Sismica di Cori (LT). Validazione ai sensi dell'OCDPC n. 293 del 26 ottobre 2015 e della DGR Lazio n. 545 del 26 novembre 2010.
Fasc. 438.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE

LAVORI PUBBLICI, STAZIONE UNICA APPALTI, RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Tutela del Territorio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la DGR n. 269 del 05 giugno 2018 con la quale è stato conferito all'Ing. Wanda D'Ercole l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Lavori pubblici, stazione unica appalti, risorse idriche e difesa del suolo";

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G08580 del 6 luglio 2018 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area "Tutela del Territorio" alla Dott. Maria Cristina Vecchi;

VISTO l'articolo 94 comma 2 lettera a) del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 che attribuisce alle Regioni le funzioni per l'individuazione delle zone sismiche, la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone;

VISTA la D.G.R. Lazio n. 2649 del 18 maggio 1999 "*Linee guida e documentazione per l'indagine geologica e vegetazionale. Estensione dell'applicabilità della Legge 2 febbraio 1974, n. 64*";

VISTO il D.M. Infrastrutture e Trasporti del 17 gennaio 2018 in materia di Norme tecniche per le Costruzioni;

VISTA la D.G.R. Lazio n. 387 del 22 maggio 2009 recante "*Nuova classificazione sismica del territorio della Regione Lazio in applicazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 aprile 2006 e della DGR Lazio n. 766/03.*"

VISTA la D.G.R. Lazio n. 835 del 3 novembre 2009 recante "*Rettifica all'Allegato 1 della DGR Lazio 387 del 22 maggio 2009*" che ha modificato le zone sismiche di cinque Comuni del Lazio;

VISTA la D.G.R. Lazio n. 545 del 26 novembre 2010 recante "*Approvazione Linee Guida per l'utilizzo degli Indirizzi e Criteri generali per gli studi di Microzonazione Sismica nel territorio della Regione Lazio di cui alla D.G.R. 387/2009. Modifica della D.G.R. 2649/1999*";

VISTA la D.G.R. Lazio n. 155 del 7 aprile 2020 recante "*Revoca della Deliberazione di Giunta Regionale del 21 ottobre 2011 n. 490 - Approvazione degli Abachi Regionali per gli studi di Livello 2 di Microzonazione Sismica e delle procedure di applicazione nell'ambito del rilascio del parere ai sensi dell'art. 89 del DPR del 6 giugno 2001 n. 380.*";

VISTA la D.G.R. Lazio n. 489 del 17 ottobre 2012 recante "*Modifica dell'Allegato 2 della DGR Lazio n. 387 del 22 maggio 2009*";

VISTA la D.G.R. Lazio n. 535 del 2 novembre 2012 recante "*Modifiche alla DGR Lazio n. 545 del 26 novembre 2010 e della DGR Lazio n. 490 del 21 ottobre 2011*";

VISTA l'OCDPC n. 293 del 26 ottobre 2015 con la quale è stato disciplinato l'utilizzo dei fondi disponibili per l'annualità 2014;

VISTA la Determinazione n. G10498 del 25 luglio 2017 concernente il Programma Indagini di Microzonazione Sismica e Condizione Limite dell'Emergenza (art. 2 comma 1, lettera a OCDPC n. 293/2015 (Annualità 2014);

TENUTO CONTO che l'allegato 4 della Determinazione n. G10498 del 25 luglio 2017 indica il Comune di Cori (LT) tra quelli all'interno dei quali dovrà essere svolto lo Studio di Livello 1 di Microzonazione Sismica e dell'Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) ai sensi dell'OCDPC n. 293/2015;

VISTA la nota del Comune di Cori (LT) (Ente Proponente) del 03/05/2018 assunta al protocollo n. 257195 con la quale è stata trasmessa la documentazione e richiesta la validazione dello Studio di Livello 1 di Microzonazione Sismica e dell'Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE);

TENUTO CONTO che per la DGR Lazio n. 835/09 l'Unità Amministrativa Sismica di Cori (LT) è classificata in Zona Sismica 2 sottozona B;

CONSIDERATO che è stata esaminata la documentazione tecnica presentata dal Comune di Cori (LT) a firma del soggetto realizzatore Dott. Geol. Vincenzo Pasquali e dall'Arch. Stefano Palombelli e che è stata archiviata sulla piattaforma dedicata agli studi di MS1 e all'Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) del Dipartimento di Protezione Civile;

CONSIDERATO che la Commissione Tecnica per il supporto e il monitoraggio degli studi di Microzonazione sismica del Dipartimento Protezione Civile nella seduta del 24 ottobre 2019, ha verificato il rispetto delle specifiche degli "Indirizzi e criteri di microzonazione sismica" e la conformità con gli standard di rappresentazione e archiviazione degli studi di MS e dell'analisi della CLE, esprimendo parere favorevole sullo Studio di Microzonazione Sismica di livello 1 e di analisi della CLE del Comune di Cori (LT);

VERIFICATO che, sulla base delle considerazioni sopra esposte, è possibile procedere all'approvazione definitiva dello studio di Microzonazione Sismica di 1 livello e alla certificazione della CLE del Comune di Cori (LT), in quanto essi risultano conformi a quanto previsto dagli standard previsti dalla OCDPC n. 293 del 26/10/2015 e a quanto previsto dalle D.G.R. L. n. 545/2010 e 535/2012;

VISTA la relazione tecnica interna del 27/09/2018 dalla quale si rileva che nessun elemento della CLE si trova nelle aree classificate R4, R3, P4, P3 dell'Autorità di Bacino distrettuale competente;

VISTA la relazione geologica interna del 19/06/2018;

CONSIDERATO che l'Analisi della CLE rappresenta un utile supporto per redigere i programmi di prevenzione sismica comunali, verificare le scelte contenute nel piano di emergenza o di protezione civile e a migliorare la gestione delle attività di emergenza subito dopo un sisma;

CONSIDERATO che le regioni, ai sensi dell'art. 18 comma 3 dell'OCDPC 293/2015, determinano le modalità di recepimento di tali analisi negli strumenti urbanistici e di pianificazione dell'emergenza vigenti attraverso le strutture a cui fanno capo;

VISTA la presa in carico del fascicolo contenente lo studio di MS1 e l'analisi della CLE da parte del Geologo Giacomo Catalano in data 06/05/2020;

DETERMINA

1. di approvare lo Studio di Livello 1 di Microzonazione Sismica e certificare l'Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza dell'Unità Amministrativa Sismica di Cori (LT), ai sensi della DGR Lazio n. 545/2010 e dell'OCDPC n. 293 del 26/10/2015;
2. di stabilire che, dalla data della presente determinazione, nelle "Zone Stabili Suscettibili di Amplificazioni Locali" indicate con le sigle **2099 "Substrato fratturato e alterato", 2001 - Zona 1, 2002 - Zona 2, 2003 - Zona 3, 2004 - Zona 4, 2005 - Zona 5, 2006 - Zona 6, 2007 - Zona 7, 2008 - Zona 8, 2009 - Zona 9, 2010 - Zona 10, 2011 - Zona 11 e 2012 - Zona 12** nella Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS), sia obbligatorio, preliminarmente alla redazione dello strumento urbanistico attuativo, lo studio di **Livello 2** di Microzonazione Sismica secondo quanto stabilito dalla DGR Lazio n. 155/2020 e dalla DGR Lazio n. 535/2012;
3. di stabilire che, dalla data della presente determinazione, nelle "Zone di attenzione per instabilità" indicate con le sigle **ZAFR - Zona di attenzione per instabilità di versante - zona 1, ZAFR - Zona di attenzione per instabilità di versante - zona 2, ZAFR - Zona di attenzione per instabilità di versante - zona 3, ZAFR - Zona di attenzione per instabilità di versante - zona 4, ZAFR - Zona di attenzione per instabilità di versante - zona 5, ZAFR - Zona di attenzione per instabilità di versante - zona 6, ZAFR - Zona di attenzione per instabilità di versante - zona 7, ZAFR - Zona di attenzione per instabilità di versante - zona 8, ZAFR - Zona di attenzione per instabilità di versante - zona 9, ZAFR - Zona di attenzione per instabilità di versante - zona 10, ZAFR - Zona di attenzione per instabilità di versante - zona 11, ZAFR - Zona di attenzione per instabilità di versante - zona 12, ZAFR - Zona di attenzione per instabilità di versante - substrato fratturato**

e alterato, **Z A I D** - Zona di attenzione per sovrapposizione di zone di instabilità differenti e la zona **Z A C D**, nella Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS), sono escluse nuove previsioni di insediamento fino alla conclusione dell'intervento di bonifica. L'esclusione sarà eliminata dopo la conclusione dell'intervento di bonifica e la validazione del **Livello 3** di Microzonazione Sismica di controllo. (Cfr. DGR 545/2010, allegato A, Tabella 5);

4. di stabilire che, successivamente alla data di validazione dello studio di Microzonazione Sismica di Livello 1 da parte della Commissione Tecnica del Dipartimento di Protezione Civile, le eventuali future aree classificate **R4, R3, P4, P3** dall'Autorità di Bacino distrettuale competente, dovranno essere considerate aree instabili ed equiparate alle zone di cui al precedente punto 3;
5. di certificare che l'Analisi della Condizione Limite per l'emergenza (CLE) dell'Unità Amministrativa Sismica di Cori (LT), è conforme agli standard di rappresentazione e archiviazione cartografica previsti dal Dipartimento di Protezione Civile;
6. di disporre che il Comune di Cori (LT) utilizzi l'analisi della CLE per verificare le scelte contenute nel piano di emergenza o di protezione civile, al fine del miglioramento della gestione delle attività di emergenza subito dopo un sisma, e per redigere programmi comunali di prevenzione sismica;
7. di stabilire che, successivamente alla data di validazione dell'Analisi della Condizione Limite per l'emergenza (CLE) da parte della Commissione Tecnica del Dipartimento di Protezione Civile le eventuali future aree classificate **R4, R3, P4, P3** dell'Autorità di Bacino distrettuale competente che dovessero interessare uno o più elementi della CLE, dovranno essere considerate aree instabili per le quali il comune dovrà realizzare interventi per la messa in sicurezza;
8. di disporre che, preliminarmente al Progetto esecutivo per le strutture strategiche o rilevanti di cui all'All. 1 della DGR Lazio n. 489/12 dovrà essere eseguito uno studio di Risposta Sismica Locale;
9. di disporre che, per ogni futuro strumento urbanistico attuativo all'atto della presentazione dell'istanza alla Regione Lazio dovrà essere prodotto anche lo stralcio della Carta delle Microzone Omogenee in prospettiva sismica dell'area pertinente;
10. di trasmettere, per le opportune competenze, la presente determinazione alla Direzione Regionale per le Politiche abitative e la pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica, all'Agenzia Regionale di Protezione Civile, alla competente autorità di Distretto idrografico dell'Appennino Centrale e all'Area Genio Civile di Lazio sud;
11. di disporre che l'analisi e la determinazione siano pubblicati sul portale regionale web.

Il Direttore Regionale
Ing. Wanda D'Ercole